

economieuisse

economieuisse

→ Un anello di collegamento tra politica, economia e società.

RITRATTO DELL'ASSOCIAZIONE

Contenuto

01

Intervista

Per un dialogo aperto tra economia e società

02

Temi principali

In questi settori ci impegniamo per un futuro ricco di successo

03

Struttura dell'associazione

Dalle PMI alle multinazionali – difendiamo gli interessi dell'economia

04

Il nostro lavoro

Accompagnare il processo decisionale politico dalla A alla Z

05

Reportage

Uno sguardo all'interno delle nostre campagne di votazione

06

Organizzazione

Un'associazione mantello che integra tutti i membri e tutte le regioni

07

Rete internazionale

Come l'economia svizzera, anche noi lavoriamo oltre la frontiera



STABILITÀ MACROECONOMICA

Il successo economico si costruisce in un contesto che favorisce gli investimenti a lungo termine: certezza giuridica, stabilità sociale e politica nonché una politica monetaria indipendente.



ECONOMIA DI MERCATO EFFICIENTE

Le buone idee possono essere realizzate in Svizzera, l'offerta di beni e servizi è vasta. Lo Stato ha il compito importante di promuovere la concorrenza, anche oltre le frontiere.



LIBERTÀ IMPRENDITORIALE

Un imprenditore che ha successo è la base stessa del successo economico della Svizzera. Per potersi sviluppare, egli ha bisogno di margini di manovra appropriati.



ACCESSO DIRETTO AI MERCATI MONDIALI

Basata sulle esportazioni, la Svizzera deve poter accedere ai mercati esteri. Accordi di libero scambio e contratti bilaterali creano le migliori condizioni a questo proposito.



UNA FORMAZIONE E UNA RICERCA AI VERTICI

L'eccellenza della formazione e della ricerca è una delle chiavi del progresso. Per la Svizzera, l'innovazione è più preziosa delle materie prime.



POLITICA FINANZIARIA E FISCALE COMPETITIVA

Finanze pubbliche sane rafforzano la fiducia nella piazza economica. Globalmente, la Svizzera ha svolto bene i suoi compiti, in particolare con la sua politica fiscale che verte su un sistema basato sulla concorrenza.

Nove fattori di successo

Affinché una pianta possa crescere, occorre un terreno fertile, dell'acqua e molto sole. Anche la nostra economia ha bisogno di un ambiente adeguato. Quando tutte le condizioni sono riunite, gli ingranaggi girano perfettamente e il motore dell'economia svizzera gira a pieno regime.



INFRASTRUTTURE EFFICIENTI

Mettere a disposizione infrastrutture efficienti e autofinanziate è un compito comune dello Stato e dell'economia.



MERCATI DEL LAVORO LIBERI E APERTI

Un mercato del lavoro aperto e flessibile contribuisce in maniera significativa al benessere della Svizzera. Affinché esso funzioni, le imprese devono poter disporre di personale qualificato e di un partenariato sociale equo.



APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO SICURO E COMPETITIVO E UN'EFFICACE PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Sono indispensabili un approvvigionamento energetico sicuro e competitivo nonché un ambiente intatto. Le risorse naturali vanno gestite in modo rispettoso.



UN APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO SICURO E COMPETITIVO ED UN'EFFICACE PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



MERCATI DEL LAVORO LIBERI E APERTI



INFRASTRUTTURE EFFICIENTI

L'economia è utile a tutti!



A Zurigo, per comprarsi un Big Mac bisogna lavorare in media 13 minuti. A Parigi 16 minuti, a Mexico City 48 minuti e a Delhi 65 minuti.



Gli Svizzeri si sentono i più felici al mondo.

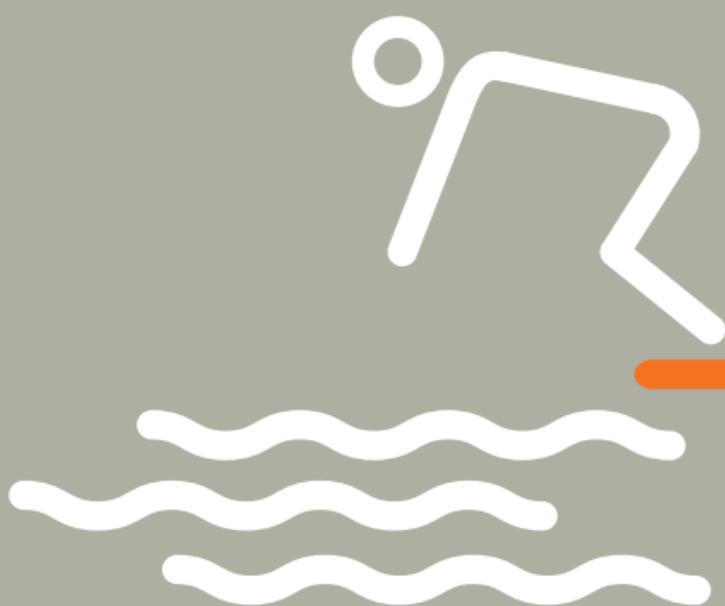


5241

La nostra rete ferroviaria – la più densa al mondo – si estende per 5241 km!



Sette alte scuole figurano tra le 150 migliori alte scuole a livello mondiale.



Dopo il 1970, la concentrazione di fosforo dei laghi svizzeri è fortemente diminuita. Oggi, si può fare il bagno in tutti i laghi e in tutti i fiumi.



Numero 1 in materia di competitività.



41 588

Nel 2014, sono state create in Svizzera 41 588 imprese.



STABILITÀ
MACROECONOMICA



ECONOMIA
DI MERCATO EFFICIENTE

L'economia,
tutti noi.



LIBERTÀ
IMPRENDITORIALE

ACCESSO DIRETTO
AI MERCATI MONDIALI



POLITICA FINANZIARIA
E FISCALE COMPETITIVA



UNA FORMAZIONE
E UNA RICERCA
AI VERTICI



→ Per un dialogo aperto tra economia e società.

Intervista: **Pascal Ihle**



**«Con la parola economia intendo
coraggio, spirito imprenditoriale
e capacità d'innovazione.»**

MONIKA RÜHL

Direttrice di **economiesuisse**

COSA OCCORRE AFFINCHÉ VENGANO ASCOLTATE LE PREOC- CUPAZIONI DELL'ECONOMIA? COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE, HEINZ KARRER, E LA DIRET- TRICE, MONIKA RÜHL, SULLA FIDUCIA E LA SENSIBILITÀ PER LE PECULIARITÀ ELVETICHE.

Cosa significa per lei la parola «economia»?

Monika Rühl: Con la parola economia intendo coraggio, spirito imprenditoriale e apertura, orientamento verso le esportazioni e capacità d'innovazione. Tutte qualità che le imprese svizzere hanno, ciò che ritengo straordinario.

Nonostante la sua descrizione positiva, il grande pubblico sembra avere meno fiducia nell'economia. Per quale motivo?

Heinz Karrer: Constato che, in generale, la fiducia della popolazione nelle istituzioni politiche, militari, ecclesiastiche ed economiche è diminuita.

Come mai?

H. Karrer: Ci sono certamente una serie di ragioni, come ad esempio lo sviluppo del benessere, la digitalizzazione o l'individuazione della nostra società. L'erosione del sentimento di fiducia mi preoccupa, poiché si tratta di istituzioni vitali per la coesione del paese. Ci sta dunque particolarmente a cuore ravvivare la fiducia nell'economia.

M. Rühl: Questo allontanamento è anche dovuto al fatto che l'economia è intesa come qualcosa di astratto e si percepisce troppo poco la forza positiva che proviene dalle migliaia di imprese presenti sul territorio.

Cosa può fare economie svizzere?

M. Rühl: Dobbiamo riuscire a far capire che facciamo tutti parte dell'economia e che essa ci concerne direttamente. Dobbiamo raccontare ancora meglio le storie straordinarie delle nostre imprese e dire che dell'economia approfittiamo tutti.

E come concretamente? L'economia svizzera è così eterogenea.

H. Karrer: È sempre stato così. L'apertura al mondo e il commercio con altre nazioni fanno parte dell'identità della Svizzera. Numerose imprese hanno capito molto presto che, per avere successo, dovevano esportare. Sono queste qualità e l'importanza del libero scambio che dobbiamo rafforzare, come la cooperazione positiva e spesso vantaggiosa tra i grandi gruppi mondiali e le PMI, tra le multinazionali e le imprese fornitrici attive a livello nazionale.



Uno dei problemi è dovuto al fatto che numerosi dirigenti non sono di origine svizzera e non hanno questa identità tipicamente elvetica.

M. Rühl: Bisogna intensificare ulteriormente gli scambi, per i quali economiesuisse offre del resto un'eccellente piattaforma.

Mancano donne e uomini imprenditori pronti ad esporsi sul piano economico e sociale.

H. Karrer: È vero, anche se ultimamente alcune personalità del mondo economico si sono maggiormente espresse ed esposte. Secondo me, questo dimostra una crescente sensibilità per la Svizzera. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere ancor più imprendi-

tori e dirigenti nel dibattito sulle questioni centrali: quale contesto occorre all'economia svizzera, cosa fare per mantenere gli impieghi e crearne di nuovi o ancora come mantenere la capacità d'innovazione delle imprese e della società?

Si può affermare che l'iniziativa contro le retribuzioni abusive del consigliere agli Stati Thomas Minder sia stata il motore che ha rilanciato questo dialogo sulla politica economica?

M. Rühl: Ci sono anche altre ragioni. Viviamo in un periodo di incertezze: il franco forte, le relazioni tra la Svizzera e l'UE, l'imposizione delle imprese, la previdenza vecchiaia o, infine e soprattutto, l'applica-

«Dobbiamo coinvolgere ancor più imprenditori nei dibattiti.»

HEINZ KARRER

Presidente di economiesuisse





zione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Sono tutti avvenimenti che hanno spinto molti a parlare pubblicamente dei loro timori e dei loro bisogni. Ma si avverte anche un certo ottimismo presso le imprese, che vogliono impegnarsi maggiormente per la piazza economica svizzera.

Il lobbying guadagna terreno a Palazzo federale. Le imprese assumono specialisti PR e le agenzie di comunicazione diventano sempre più grandi e potenti. Questo non riflette una certa sfiducia nei confronti delle associazioni economiche?

M. Rühl: Le nostre posizioni sono elaborate con grande cura e con il coinvolgimento dei nostri membri. Abbiamo sette commissioni tematiche permanenti e una trentina di gruppi di lavoro. Nessuna agenzia offre simili prestazioni. Inoltre, *economiesuisse* copre una vasta paletta di argomenti.

L'economia svizzera è divisa tra gli interessi nazionali e la concorrenza mondiale, ad esempio per quanto concerne il segreto bancario, i bilaterali e la libera circolazione delle persone. Come si può far fronte a questo grande dilemma?

M. Rühl: La Svizzera lo affronta da oltre 150 anni. La situazione non ha dunque nulla di eccezionale. Inoltre, le tensioni sono anche positive e spesso portano a nuovi orientamenti. Bisogna comunque spiegare la nostra dipendenza dagli altri e la nostra posizione nel contesto della rete globale di libero scambio e del commercio estero. Questo ci permette il successo qui e altrove.

Come funziona la vostra collaborazione?

H. Karrer: Abbiamo un modo analogo di affrontare i problemi, strutturato e non affrettato. Quando concordiamo su una cosa, la nostra azione ha un valore. Abbiamo degli scambi profondi e regolari. Essere in due a rappresentare la nostra associazione è un vantaggio.

M. Rühl: Operiamo in tandem e questo funziona perfettamente.



I nostri principi direttivi:
www.economiesuisse.ch/principidirettivi

→ In questi settori ci impegniamo per un futuro ricco di successo.

FACCIAMO SENTIRE LA VOCE DELL'ECONOMIA OVUNQUE IN POLITICA DOVE VENGONO DECISE LE CONDIZIONI QUADRO.

TEMA

POLITICA ECONOMICA ESTERA

→ L'economia svizzera è presente in tutti i continenti con i suoi beni e servizi e i suoi investimenti. Questo richiede una politica economica estera in grado di garantire, per quanto possibile, un [libero accesso ai mercati](#). Quale piccolo Stato, la Svizzera ha grande interesse affinché le relazioni commerciali non siano sottoposte alla legge del più forte, bensì a norme internazionali messe in atto da istituzioni come l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) o l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Con la sua posizione nel cuore dell'Europa, la Svizzera deve intrattenere buone relazioni con gli Stati dell'Unione europea. Per le imprese svizzere è indispensabile poter accedere liberamente al mercato interno dell'Europa con i suoi 500 milioni di consumatori. Altrettanto importante è poter reclutare la manodopera europea ben formata poiché, senza di essa, la crescita degli

IL POPOLO NON DEVE PRONUNCIARSI SU OGNI TRATTATO

L'iniziativa «Accordi internazionali: decida il popolo!» chiedeva il voto automatico per tutti i trattati internazionali ratificati dalla Svizzera. Questo avrebbe decuplicato il numero di votazioni popolari. Alla fine di un'intensa campagna, il progetto è stato respinto nel giugno 2012 dal 75,3% dell'elettorato.

ultimi anni sarebbe stata impossibile. Ci impegniamo dunque a favore di una [politica europea costruttiva](#) che rispetti la sovranità della Svizzera e contrasti le tendenze d'isolamento.

TEMA

POLITICA ECONOMICA IN GENERALE

→ Nella quotidianità politica, contrassegnata da azioni rapide e tattiche, la visione economica globale passa spesso in secondo piano. Da qui l'importanza di un [contesto regolamentare](#) che aiuti, come una bussola, ad orientarsi su decisioni liberali favorevoli all'economia. Il suo rispetto si riflette, ad esempio, nella politica monetaria poiché

NESSUNA INIZIATIVA DORATA

Nel novembre 2014, il popolo svizzero ha respinto l'«Iniziativa sull'oro» con il 77,3% di No. Il progetto avrebbe fortemente limitato il margine di manovra della Banca Nazionale Svizzera. L'abbiamo combattuta con successo.

soltanto una banca centrale indipendente è credibile quando applica le decisioni monetarie e i tassi. Ci impegniamo affinché questo principio non sia rimesso in discussione, nemmeno in periodo di crisi.

In generale, la salute dell'economia svizzera indica se le condizioni quadro sono calibrate bene. La crescita del prodotto interno lordo è un prezioso indicatore di una politica economica adeguata. Quale associazione mantello abbiamo, grazie ai nostri numerosi membri, potuto sviluppare una comprensione più profonda degli attuali sviluppi e pubblicato di conseguenza le nostre previsioni congiunturali semestrali. Per economie svizzese, non vi è alcun dubbio che la [crescita economica](#) dev'essere sostenibile e contribuire allo sviluppo della Svizzera nel suo insieme.

TEMA

FINANZE

→ Nel confronto internazionale, il deficit pubblico della Svizzera è moderato, grazie in particolare all'introduzione di un [freno all'indebitamento](#). Questo strumento calma gli ardori della politica in periodi di crescita del gettito, allo scopo di garantire le prestazioni fondamentali dello Stato anche in tempi meno propizi. La Svizzera è così uno dei pochi paesi ad aver, nonostante la crisi finanziaria ed economica, ridotto il proprio indebitamento. Gli oneri da interessi sono diminuiti, un effetto secondario positivo che crea un margine di manovra più ampio per la Confederazione.

Sosteniamo un'applicazione più estesa del freno all'indebitamento. Se la situazione finanziaria dovesse diventare critica o, meglio ancora, per evitare di arrivare a tanto, la Svizzera dovrà prima o poi introdurre questa misura anche nel settore delle assicurazioni sociali. L'esempio dell'Al mostra con quale rapidità un'assicurazione sociale può indebitarsi per decine di miliardi. Ecco perché è importante che lo Stato riveda regolarmente le proprie priorità.

LE NOSTRE PRESTAZIONI

- Prendiamo posizione su questioni di attualità economica.
- Realizziamo studi ed analisi e forniamo le informazioni di base.
- Pubblichiamo regolarmente delle previsioni congiunturali dettagliate.

«Sensibilizzare il grande pubblico sulle questioni economiche è un compito appassionante.»

RUDOLF MINSCH, capo economista, in occasione di un colloquio con **RETO LIPP**, presentatore della trasmissione ECO della SRF.

ECO SRF
SPEZIAL

TEMA

FISCALITÀ

→ La concorrenza esistente oggi a livello cantonale e comunale fa della Svizzera un paese dalla fiscalità attrattiva, sia per le imprese, sia per le persone fisiche. Ma questo atout non è scolpito nel marmo. La [competizione geografica globale](#) e la pressione internazionale sul sistema fiscale svizzero sono notevolmente aumentate in questi ultimi anni. Il nostro paese non può sottrarsi a queste tendenze. S'impongono alcuni adattamenti legislativi. Nel contempo, la Svizzera deve proseguire la propria politica fiscale attiva e ottimizzarla ovunque questo sia possibile.

TEMA

INFRA-STRUTTURE

→ La Svizzera può vantarsi di avere un'eccellente infrastruttura per la ferrovia, le strade e l'aviazione, ma anche per le telecomunicazioni e i servizi postali. Non sorprende dunque che, interpellati sui principali [vantaggi d'insediamento](#) del nostro paese, le imprese internazionali citino sovente le nostre infrastrutture solide e affidabili. Questa qualità non è però scontata. Soprattutto oggi alcuni settori – in particolare del traffico stradale e ferroviario – sono un po' trascurati. Il numero crescente delle ore di code e i treni regionali saturi sono solo la punta dell'iceberg.

Mantenere il buon livello attuale per i futuri decenni richiederà importanti investimenti. Il finanziamento di questo sviluppo dev'essere trasparente e rispettare il principio di causalità. Occorre anche favorire la concorrenza poiché, come dimostra l'esperienza, [l'approvvigionamento di base](#) può essere garantito anche se le prestazioni non sono fornite sistematicamente da imprese pubbliche o vicine allo Stato.

Questa politica non deve però favorire solo i privati e le società che giungono in Svizzera, ma anche e soprattutto coloro che già vi risiedono. Lavoriamo dunque per una semplificazione dell'IVA e sosteniamo gli [sgravi fiscali](#) a favore non solo di settori specifici, ma di tutta la piazza economica.

IL FEDERALISMO FISCALE RESTA INTATTO

Il federalismo fiscale è oggetto di critiche ricorrenti. In occasione di varie votazioni, il popolo ha però rafforzato questo principio coronato dal successo. Nel giugno 2015, ad esempio, esso ha respinto, con il 71% dei voti, l'iniziativa concernente l'imposta sulle successioni.

REGOLAMENTAZIONE

→ Fissare le condizioni quadro ideali per tutti i settori economici è molto complesso e richiede grande abilità politica. Le basi legislative devono garantire la [certezza giuridica](#) e la [trasparenza](#) preservando in maniera ottimale la libertà imprenditoriale. Quest'ultima soffrirebbe di una regolamentazione che tenta di coprire tutti i possibili rischi, come mostra il diritto delle società. Invece di immischiarsi sempre più nell'organizzazione e nell'attività commerciale delle imprese, lo Stato deve creare le condizioni quadro ideali che permettano alla Svizzera di posizionarsi come piazza attrattiva, affidabile e – soprattutto – giuridicamente inattaccabile.

NORME PER LE IMPRESE RESPONSABILI

Dal 2002, lo Swiss Code of Best Practice funge da autorità in materia di responsabilità sociale delle imprese in Svizzera. Adattiamo regolarmente queste raccomandazioni alle evoluzioni attuali, con il sostegno dei nostri membri (l'ultima volta nel 2014). L'economia dimostra così di saper assumere attivamente le proprie responsabilità in questo importante settore.

La regolamentazione diventa un tema sempre più internazionale. Nella competizione geografica globale, la Svizzera non può permettersi di tentare di trovare una soluzione per ogni problema. Ciò che occorre è un quadro legislativo flessibile e moderno orientato alle [norme internazionali](#), anche se queste ultime non devono essere riprese senza che siano prima discusse.

ENERGIA E AMBIENTE

→ La protezione del clima ci concerne tutti e l'economia svizzera mostra il buon esempio. Basandosi su misure facoltative, essa si è impegnata con successo sulla via della [riduzione del CO₂](#). In questo settore, l'innovazione è doppiamente pagante: i processi che risparmiano risorse riducono gli oneri delle imprese e possono a loro volta diventare delle idee commerciali. La Svizzera figura così nel piccolo numero dei paesi che hanno saputo dissociare la loro crescita economica dalle emissioni di gas ad effetto serra. Questo vale anche per il consumo di energia.

La copertura dei futuri bisogni di energia resta però una delle principali sfide politiche. Difendiamo un [approvvigionamento energetico rispettoso dell'ambiente](#), affidabile e a prezzi contenuti, al di là delle decisioni per o contro alcune tecnologie.

TEMA

CONCORRENZA

→ La concorrenza è il pilastro centrale dell'economia di mercato. Essa può funzionare solo se le stesse regole del gioco sono imposte a tutti gli operatori economici, in maniera efficace ed appropriata. Vi sono troppi settori – ad esempio il settore sanitario, fortemente regolamentato – nei quali lo Stato interviene e giudica nello stesso tempo. Questi conflitti d'interesse generano spesso soluzioni poco soddisfacenti, ostacolano la concorrenza e soffocano l'innovazione. In economia, lo Stato dovrebbe

limitarsi ad un ruolo sussidiario, come prevede del resto la Costituzione federale.

Indipendentemente dai settori, sosteniamo una concorrenza che sia sottoposta a regole trasparenti e dunque anche la soppressione di ostacoli non tariffali al commercio, dei monopoli di Stato e delle sovvenzioni che falsano i prezzi. Se vuole rimanere nel plotone di testa, la Svizzera deve essere una piazza che promuove la concorrenza e l'iniziativa imprenditoriale.

TEMA

FORMAZIONE E RICERCA

→ Per l'economia e la società, il sistema di formazione svolge un ruolo fondamentale. La Svizzera politica, culturale ed economica non esisterebbe senza lavoratori dotati di una solida formazione e di uno spirito imprenditoriale. La qualità elevata della scuola dell'obbligo e il sistema di formazione duale hanno permesso alla Svizzera di crescere ed affermarsi. Ma occorrono degli anni affinché le decisioni o omissioni politiche in materia di formazione manifestino pienamente i loro effetti, come si può vedere oggi di fronte alla penuria cronica di specialisti nei settori MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica).

Anche la politica in materia di ricerca ed innovazione ha bisogno di prospettive a lungo termine. È impossibile pianificare le scoperte e le buone idee, ma è possibile favorirle creando un contesto stabile a lungo termine e offrendo ampi margini

PIANO DI STUDI MODERNO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Il «Lehrplan 21» definisce gli obiettivi della scuola dell'obbligo comuni a tutti i cantoni della Svizzera tedesca. Nel 2014, il primo progetto non ci aveva convinto poiché le questioni economiche erano state ignorate o erano molto ideologiche. Dopo la consultazione, abbiamo ottenuto la rettifica di questi punti importanti.

di manovra. Oggi, queste basi sono poste e, da anni, la Svizzera è ritenuta uno dei paesi più innovativi al mondo. Ci adoperiamo affinché ciò rimanga così, per continuare a far parte dell'élite mondiale.

2 mio.
di impieghi

100 000
imprese

20

**camere di commercio
e industriali**

100

**associazioni
di settori***

1

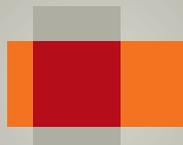
**organizzazione
mantello**

50

membri individuali

economiesuisse: l'organizzazione mantello dell'economia svizzera

Siamo un anello di collegamento tra le associazioni di settore, le camere di commercio, le PMI e i gruppi di imprese di tutti i paesi.



economiesuisse

* Costruzione, industria, elettronica, beni di consumo, materie plastiche, macchine, metalli, derrate alimentari, carta e cartone, industria farmaceutica, tabacco, tessili e abbigliamento, orologeria, imballaggi, cemento, assicurazioni, banche, servizi di consulenza, formazione, commercio al dettaglio, servizi alle imprese, energia, salute, commercio, industria alberghiera, ingegneria, informatica, comunicazione e media, logistica, telecomunicazioni, intrattenimento, trasporti, gestione patrimoniale, pubblicità

→ **Accompagnare il processo decisionale politico dalla A alla Z.**

AD OGNI FASE UN APPROCCIO DISTINTO PER PROMUOVERE GLI INTERESSI DELL'ECONOMIA NELL'ITER POLITICO. È LA NOSTRA SPECIALITÀ.

→ **FASE I LANCIO DI UN'IDEA.**

All'inizio del processo politico, vi è una rivendicazione sotto forma di petizione, d'intervento parlamentare o di iniziativa popolare. L'economiesuisse entra in atto quando sono in pericolo le condizioni quadro economiche. I nostri specialisti analizzano la situazione iniziale, raccolgono i dati e li scambiano con gli esperti delle commissioni specializzate e dell'amministrazione.

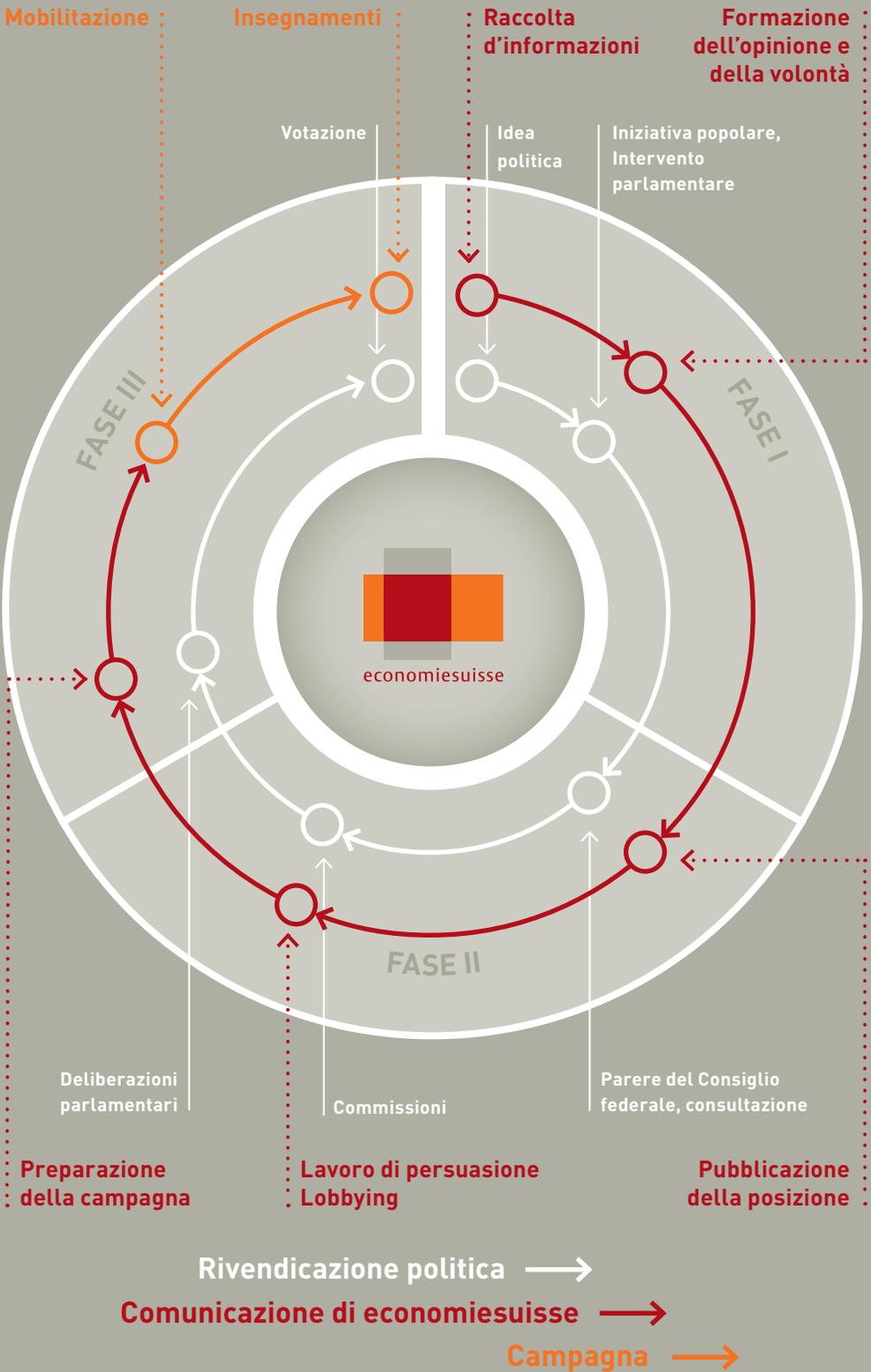
→ **FASE II LAVORO DI RIFINITURA A PALAZZO FEDERALE.**

Quando un progetto viene posto in consultazione, i nostri membri vengono coinvolti maggiormente. Spesso, essi non sono tutti interessati in misura analoga, né forzatamente dello stesso parere. I temi controversi sono dunque trattati aperta-

mente negli organi decisionali. Dopo segue il lavoro di persuasione, dapprima nelle commissioni parlamentari, poi davanti al Parlamento e, infine, sempre di più, presso il grande pubblico.

→ **FASE III PASSAGGIO ALLA MODALITÀ CAMPAGNA**

I preparativi per una campagna iniziano prima del voto finale in Parlamento. È necessario definire delle strategie, elaborare degli argomenti e formare delle alleanze. Circa otto settimane prima del voto alle urne, viene lanciata la campagna vera e propria: su Internet e sui manifesti, flyer, annunci, cortometraggi, conferenze, dibattiti, animazioni di strada, e molto altro ancora. I messaggi sono forti poiché non si tratta di ottenere dei compromessi, ma un Sì o un No. La domenica di votazione, soddisfazione e delusione si alternano. Ma, indipendentemente dai risultati, questi ultimi sono analizzati per trarne i necessari insegnamenti, poiché le votazioni si succedono rapidamente.



LE NOSTRE PRESTAZIONI

- Facciamo valere la posizione consolidata dell'economia svizzera nei confronti della politica.
- Mettiamo in contatto le cerchie economiche, i responsabili delle decisioni e le autorità.
- Organizziamo delle delegazioni economiche in tutti i paesi che hanno relazioni con la Svizzera.

«Negoziare con successo tra l'economia, la politica e l'amministrazione è impensabile senza fiducia e una rete solida.»

JAN ATTESLANDER, responsabile Relazioni economiche estere, in occasione di un colloquio con l'Ambasciatore **HENRI GÉTAZ** direttore della DAE (Direzione degli affari europei).

→ Uno sguardo all'interno delle nostre campagne di votazione.

IN SVIZZERA, LE QUESTIONI ECONOMICHE IMPORTANTI SI DECIDONO SPESSO ALLE URNE. LE CAMPAGNE DI VOTAZIONE COSTITUISCONO DUNQUE UN ASPETTO ESSENZIALE DEL NOSTRO LAVORO.

→ Ogni tre mesi, gli elettori svizzeri devono decidere su temi politici fondamentali dopo aver approfondito l'argomento. Sulla via che porta al voto, sono accompagnati dalle campagne, che li influenzano ed informano, a volte irritando a volte divertendo. Quali sono le condizioni per una campagna politica di successo? Secondo Roberto Colonnello, responsabile del team Campagne di economie svizzere, ecco i punti essenziali: «la buona strategia, persone che ragionano e ragionamenti convincenti, credibilità e un impegno ineccepibile.»

«Una campagna di successo richiede grande impegno.»

ROBERTO COLONNELLO
Responsabile Campagne



Siccome nulla viene svolto in fretta e furia, i preparativi girano già a pieno regime perfino quando il progetto non è ancora stato deliberato in Parlamento. La priorità è data in base a un programma circostanziato: dove sono le chances, gli intoppi o i punti critici? Quali sono le possibili alleanze e come organizzare la cooperazione con questi partner? È essenziale che gli argomenti chiave siano difesi da personalità e organizzazioni ritenute altamente degne di fiducia: politici o imprenditori, esperti o partiti, associazioni e altri gruppi d'interesse.



Coinvolgere attivamente gli elettori

Parallelamente, bisogna trovare ed evidenziare gli argomenti adeguati. Ciò che convincerà gli uni sembrerà superfluo ad altri. Gli argomenti pro o contro devono dunque superare la prova dei sondaggi e delle discussioni di gruppo prima di essere ripresi nei dibattiti pubblici. Essi sono la base per l'elaborazione dei messaggi, che devono avere un impatto nel dibattito pubblico, in linea con la strategia definita. A questo stadio della campagna, entrano in gioco le agenzie di pubblicità per aiutare a rendere più visibili i messaggi ed elaborare i temi per le affissioni.

Si vuole esprimere una minaccia o mostrare un certo ottimismo, essere seri o gioiosi? La scelta di un'idea d'immagine o di testo e il suo sviluppo si effettuano in stretta collaborazione con le agenzie, come pure l'adattamento ai vari mezzi di comunicazione: banner, manifesti o Internet. Quest'ultimo diventa un canale sempre più importante per le campagne. I social media permettono uno scambio intenso con gli aventi diritto al voto che, idealmente, diffondono i messaggi e partecipano attivamente al processo. Infine, non sono i mezzi pubblicitari utilizzati, ma le persone che si impegnano a fare la differenza.

Impegno fino all'ultimo giorno

Due-tre mesi prima della data delle votazioni, la campagna viene lanciata a livello regionale e nazionale. Grazie ad una rete efficiente, la nostra organizzazione delle campagne è presente in tutti i cantoni, con formazione di comitati e organizzazione di eventi. Il lavoro mediatico assume qui una dimensione essenziale, poiché il migliore argomento non ha grande peso se non viene ripreso sui canali televisivi, su Twitter, in un editoriale o nelle lettere dei lettori. Su tutti questi canali, bisogna partecipare attivamente al dibattito pubblico ed informare gli elettori poi – con un'ultima ampia mobilitazione – indurli ad andare effettivamente a votare il giorno della votazione.



LE NOSTRE PRESTAZIONI

- Informiamo i nostri membri sugli ultimi sviluppi di politica economica.
- Elaboriamo posizioni ampiamente rappresentative per i nostri comitati e le nostre commissioni di esperti.
- Offriamo una piattaforma convincente per la rappresentanza degli interessi a Berna.



«Giorno dopo giorno, lo scambio diretto con donne e uomini imprenditori mi motiva a lottare per condizioni quadro migliori.»

CRISTINA GAGGINI, direttrice romanda, in occasione di un colloquio con **FRANÇOIS GABELLA**, CEO del gruppo industriale LEM.

→ Un'associazione mantello che integra tutti i membri e tutte le regioni.

LE NOSTRE QUATTRO SEDI SVIZZERE SONO COMPLETATE DA UNA RAPPRESENTANZA A BRUXELLES.



ZURIGO

La sede principale di economiesuisse si trova a Zurigo, in un edificio chiamato «Haus der Wirtschaft». Questo edificio ospita anche l'Unione svizzera degli imprenditori. Le due associazioni mantello si completano idealmente e collaborano strettamente.



GINEVRA

economiesuisse è molto ben rappresentata anche nella Svizzera romanda. Il team ginevrino è responsabile dei contatti con i membri, i media, le autorità e i responsabili delle decisioni di tutti i cantoni romandi.



BERNA

Per accompagnare gli importanti processi di decisione politici, bisogna essere presenti sul posto. Per questo economiesuisse ha anche un ufficio nella capitale federale. La sua missione consiste nell'aver un contatto diretto con i membri dell'Assemblea federale e nel garantire gli scambi d'informazione tra il Parlamento, l'amministrazione e l'economia.



LUGANO

L'ufficio di economiesuisse di Lugano è l'interlocutore delle imprese e dei politici della Svizzera italiana. Esso cura anche buone relazioni con le organizzazioni economiche del Nord Italia nonché con la Camera di commercio svizzera a Milano.



BRUXELLES

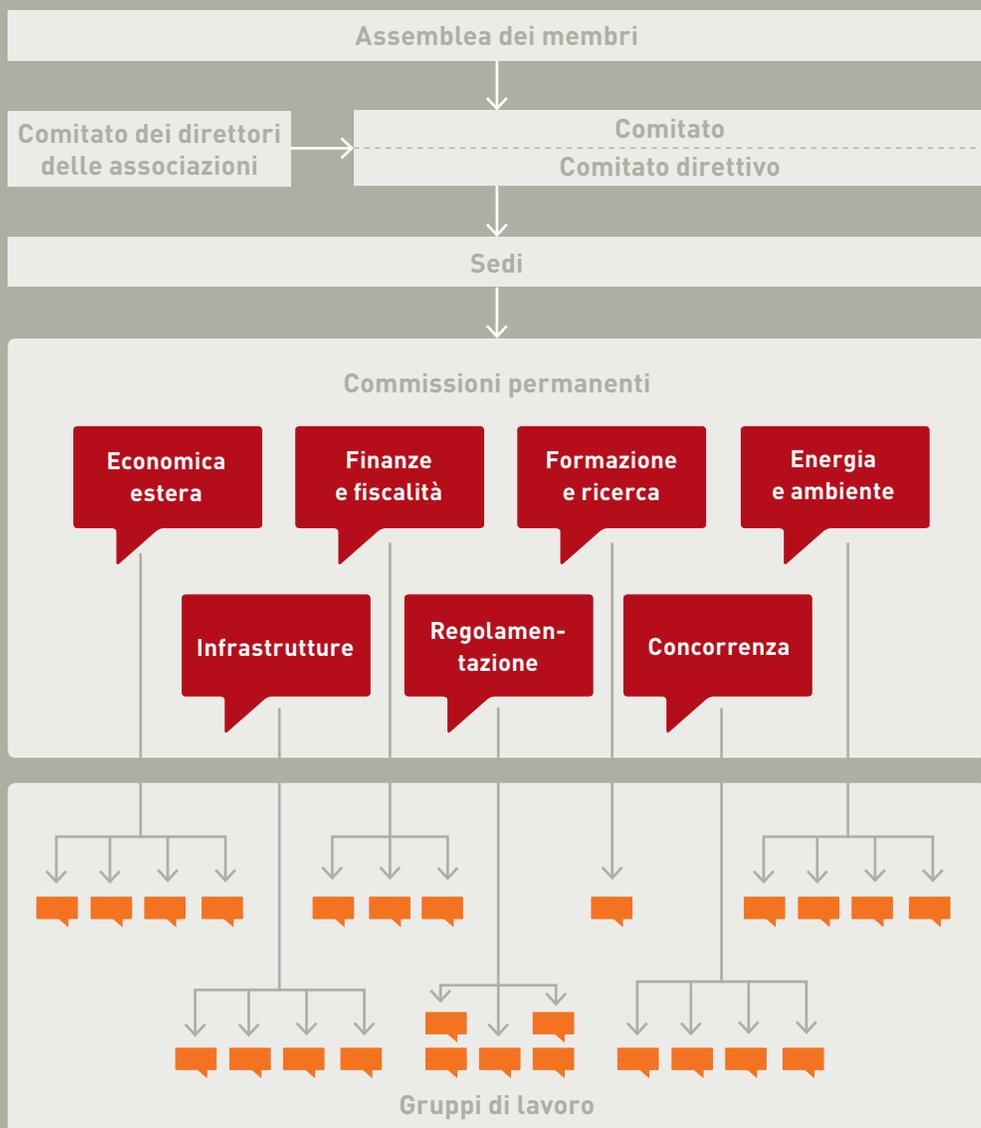
La rappresentanza permanente di Bruxelles permette ad economiesuisse di restare in stretto contatto con le associazioni partner di altri paesi e di avere preziose informazioni sui processi decisionali nell'ambito dell'Unione europea.



Le nostre persone di contatto:
www.economiesuisse.ch/sedi

Posizioni largamente rappresentative

Le nostre strategie e le nostre attività sono condivise dagli ambienti economici svizzeri, sul modello democratico. I nostri membri possono entrare a far parte dei nostri comitati, partecipare alle procedure di consultazione interne ed impegnarsi nelle commissioni specializzate e nei gruppi di lavoro.





LE NOSTRE PRESTAZIONI

- Consigliamo i parlamentari con competenza sui temi politici.
- Sosteniamo le posizioni dell'economia nel processo decisionale politico.
- Organizziamo una formazione media per i politici.

«Nella Sala dei passi perduti come altrove, difendiamo gli interessi dell'economia – in maniera competente, responsabile e trasparente.»

STEFAN VANNONI, responsabile supplente Politica economica generale e formazione, sulla via di Palazzo federale.

→ Come l'economia svizzera, anche noi lavoriamo oltre la frontiera.

LE CONDIZIONI QUADRO ECONOMICHE NON SI DECIDONO PIÙ UNICAMENTE SUL TERRITORIO SVIZZERO. INTERVENIAMO ANCHE SULLA SCENA INTERNAZIONALE.

→ L'Unione europea è il primo partner commerciale della Svizzera. Le sue decisioni in materia di politica economica concernono dunque anche le imprese elvetiche. In collaborazione con l'Unione svizzera degli imprenditori, abbiamo una rappresentanza permanente a Bruxelles, che serve da punto di collegamento con la federazione delle industrie europee, BUSINESSEUROPE, con i servizi della Commissione europea e con la missione svizzera presso l'UE e l'Associazione europea di libero scambio (AELS).

571

mio.

La Svizzera esporta ogni giorno merci per un valore di 571 milioni di **franchi** (2014).

173

mia.

Gli investimenti diretti della Svizzera all'estero hanno raggiunto i 173 miliardi di **franchi** (2013).

2,97

mio.

Le imprese svizzere occupano 2,97 milioni di **persone** in altri paesi (2013).

Cooperazione presso le organizzazioni internazionali

Intratteniamo relazioni strette con altre organizzazioni di tutto il mondo. La cooperazione è intensa con le associazioni sorelle europee, ma anche con le organizzazioni di paesi emergenti come l'India, la Russia o il Vietnam. L'organizzazione mantello dell'economia svizzera è membro di BUSINESS-EUROPE, del Comitato consultivo economico e industriale dell'OCSE (BIAC) e della Camera di commercio internazionale (ICC). economiesuisse garantisce inoltre il segretariato di ICC Switzerland.

Delegazioni economiche in tutto il mondo

In collaborazione con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), organizziamo delle delegazioni economiche che accompagnano i Consiglieri federali e altri rappresentanti di alto rango dell'amministrazione federale in occasione di viaggi strategici all'estero.

FONTI

Le cifre e i dati contenuti nella presente pubblicazione provengono dai seguenti istituti:

- Ufficio federale di statistica (UST)
- Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), 2014
- Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), University Rankings, 2014
- STARTUPS.CH SA, 2015
- UBS, Prezzi e salari, 2012
- ONU, World Happiness Report, 2015
- Forum economico mondiale (WEF), Global Competitiveness Index, 2014

Per conoscere le fonti dettagliate, scrivete a:

info@economiesuisse.ch

IMPRESSUM

Questa pubblicazione appare in tedesco, francese e italiano.

Composizione e realizzazione: Wirz Corporate AG, Zurigo

Immagini: Hans Schürmann, Zurigo

Stampa: DAZ Druckerei Albisrieden, Zurigo

Responsabile di progetto: Oliver Steimann, economiesuisse

Edizione: settembre 2015

© economiesuisse, 2015

economiesuisse

→ La nostra azione.

L'economia, tutti noi.

Un'economia prospera è la base del nostro benessere e di una Svizzera sana e forte. economiesuisse è l'organizzazione mantello che difende gli interessi di un'economia svizzera basata sulla concorrenza, integrata a livello internazionale e cosciente delle proprie responsabilità.

All'intersezione tra la politica, l'economia e la società, ci impegniamo a favore di un contesto ottimale per le imprese svizzere, dalle PMI ai grandi gruppi. economiesuisse rappresenta circa 100 000 imprese che occupano due milioni di dipendenti in tutti i settori e regioni della Svizzera.

Intratteniamo un dialogo aperto, costruttivo, orientato alla ricerca di soluzioni con gli attori economici importanti e con la popolazione svizzera. Nell'ambito di votazioni popolari ma anche nella quotidianità, perseguiamo degli obiettivi comuni con i nostri partner. Il nostro impegno a favore dell'economia si basa sui principi di un'economia di mercato liberale e di una crescita sostenibile.

Scriveteci:
info@economiesuisse.ch

Cliccate su Facebook!
www.facebook.com/economiesuisse

Seguiteci su Twitter!
www.twitter.com/economiesuisse

www.economiesuisse.ch



economiesuisse

Federazione delle imprese svizzere
Corso Elvezia 16
Casella postale 5563
CH-6901 Lugano

economiesuisse

Verband der Schweizer Unternehmen
Hegibachstrasse 47
Postfach
CH-8032 Zürich

economiesuisse

Verband der Schweizer Unternehmen
Spitalgasse 4
Postfach
CH-3000 Bern

economiesuisse

Fédération des entreprises suisses
Carrefour de Rive 1
Case postale 3684
CH-1211 Genève 3

economiesuisse

Swiss Business Federation
Avenue de Cortenbergh 168
B-1000 Bruxelles

economiesuisse.ch